

EMERGENZA SOPRATTUTTO PER GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

A scuola riparte il valzer dei precari 2.400 cattedre vuote, caccia ai supplenti

A una settimana dall'inizio della scuola, tra Milano e provincia, sono ancora scoperte quasi 2.400 cattedre. Mancano soprattutto gli insegnanti di sostegno, 735 solo nelle scuole primarie. Situazione grave anche alle medie. Tra le materie, difficoltà per matematica e italiano. La ricerca dei supplenti non è ancora partita e quindi rischia di concludersi ben oltre l'inizio dell'anno scolastico.

CLAUDIA ZANELLA A PAGINA IV

Il ritorno a scuola tra cattedre vuote caccia ai supplenti per 2.400 posti

Graduatorie esaurite, verso il valzer dei precari Emergenza sostegno, mancano 735 insegnanti

Per i disabili situazione critica alle elementari
Alle medie servono prof di matematica e italiano
CLAUDIA ZANELLA

MANCA una settimana all'inizio della scuola e, secondo i dati provvisori del Provveditorato, ci sono ancora 2.367 cattedre scoperte tra Milano e provincia. A mancare sono soprattutto gli insegnanti di sostegno: ne servirebbero altri 735 solo alla scuola primaria. E poi professori di matematica, italiano e spagnolo, soprattutto alle medie.

A preoccupare i sindacati è soprattutto il sostegno. «Una situazione critica che continua a peggiorare», concordano Cgil e Cisl. E, non compresi nei dati del Provveditorato, ricorda Massimiliano Sambruna, segretario della Cisl scuola Milano, «ci sono altri 927 posti di sostegno vacanti alle medie per cui non ci sono candidati» nelle graduatorie ad esaurimen-

to e non c'è stato un concorso. «Ogni anno se ne vanno da Milano e dalla Lombardia sempre più docenti di sostegno abilitati», aggiunge Sambruna. Una fuga che è stata facilitata «con la deroga al vincolo triennale che avrebbe dovuto impedire il trasferimento ai neo entrati in ruolo» e con l'aumento dei posti disponibili nelle regioni più ambite. Così si è creato un vuoto impossibile da colmare solo con docenti abilitati. E per coprire i posti vacanti «si vanno a cercare supplenti senza specializzazione». In questo modo vengono impiegati precari di altre materie che potrebbero a loro volta rimanere scoperte.

Così i sindacati vorrebbero che il ministero e le università destinassero più posti ai corsi di abilitazione al sostegno. «Bisogna garantire agli alunni che sono in situazioni di disabilità di avere un insegnante specializzato», dice Caterina Spina, segretario della Flc Cgil Milano. Ma anche «di dare la possibilità ai docenti che da anni fanno gli insegnanti di so-

stegno e hanno maturato delle competenze di poter accedere a questi corsi» per ottenere l'abilitazione.

Ora si dovrebbe partire con la ricerca dei supplenti. Ma la procedura non è ancora iniziata perché, anche se il 31 agosto sono finite le procedure per le immissioni in ruolo, alcuni docenti nominati non hanno ancora dato una risposta. La partita dei supplenti rischia di concludersi ben oltre l'inizio dell'anno. Dopo aver chiamato gli insegnanti nelle graduatorie ad esaurimento, si passerà a quelle di istituto. Ma non essendo ancora definitive, spiegano i sindacati, se non fossero pronte



in tempo, si dovrebbe chiamare i supplenti da quelle vecchie e poi sostituirli quando entreranno in vigore quelle nuove.

Oltre a professori e maestri, poi, mancano bidelli, tecnici e segretari. I sindacati ritengono che l'organico Ata «non sia sufficiente per garantire il servizio» e che «non tenga conto del fatto che gli studenti sono 1.500 in più dell'anno scorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scuole riaprono il 12 settembre. A sinistra, docenti in Provveditorato

IPUNTI

GLI ORGANICI

Tra Milano e provincia ci sono ancora 2.367 cattedre non assegnate a docenti di ruolo: finite le graduatorie degli abilitati si passerà alla chiamata dei supplenti

IL SOSTEGNO

Gli insegnanti abilitati per gli studenti in difficoltà sono merce rara: ne servirebbero oltre 700 in più solo nelle scuole elementari, le cattedre restano vacanti

I NON DOCENTI

Anche gli organici regionali del personale amministrativo e dei bidelli sono sotto le soglie. I sindacati chiedono altre assunzioni per far funzionare gli istituti

